



La Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, comunemente nota con le espressioni latine Corpus Domini ("Corpo del Signore"), come in Italia, o Corpus Christi ("Corpo di Cristo"), come nei paesi di lingua inglese e spagnola, è una delle principali solennità dell'anno liturgico della Chiesa cattolica. Si celebra il giovedì successivo alla solennità della Santissima Trinità oppure, in alcuni Paesi tra cui l'Italia, la domenica successiva. Rievoca, in una circostanza liturgica meno carica, la liturgia della Messa nella Cena del Signore del Giovedì santo. La solennità cristiana universale fu istituita ad Orvieto da papa Urbano IV, con la bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264.

Alcuni cenni storici

La solennità del Corpus Domini nacque nel 1247 nella diocesi di Liegi (in Belgio) per celebrare la reale presenza di Cristo nell'eucaristia. Il papa Urbano IV, da Orvieto dove aveva stabilito la residenza della corte pontificia, estese la solennità a tutta la Chiesa. All'anno precedente si fa risalire tradizionalmente anche il Miracolo eucaristico di Bolsena. La venerazione del Santissimo Sacramento nacque in Belgio nel 1246 come festa della diocesi di Liegi. Il suo scopo era quello di celebrare la presenza reale di Cristo nell'eucaristia. L'introduzione di questa festività nel calendario cristiano la si deve principalmente a una donna, suor Giuliana di Cornillon, una monaca agostiniana vissuta nella prima metà del tredicesimo secolo. Da giovane avrebbe avuto una visione della Chiesa con le sembianze di una luna piena, ma con una macchia scura, a indicare la mancanza di una festività. Nel 1208 ebbe un'altra visione, ma questa volta le sarebbe apparso Cristo stesso, che le chiese di adoperarsi perché venisse istituita la festa del Santissimo Sacramento, per ravvivare la fede dei fedeli e per espiare i peccati commessi contro il sacramento dell'eucaristia. Dal 1222, anno in cui era stata nominata priora del convento di Mont Cornillon, chiese consiglio ai maggiori teologi ed ecclesiastici del tempo per chiedere l'istituzione della festa. Furono proprio l'iniziativa e le insistenti richieste della monaca a far sì che, nel 1246, Roberto de Thourotte convocasse un concilio e ordinasse, a partire dall'anno successivo, la celebrazione della festa del Corpus Domini. All'epoca i vescovi avevano infatti la facoltà di istituire festività all'interno delle loro diocesi. Si dovette aspettare però il 1264, poco dopo l'elezione al soglio Pontificio proprio dell'Ex Arcidiacono di Liegi, Jacques Pantaléon de Troyes, perché la

La festa del Corpus Domini

In occasione della solennità del Corpus Domini si porta in processione, racchiusa in un ostensorio sottostante un baldacchino, un'ostia consacrata ed esposta alla pubblica adorazione: viene adorato Gesù vivo e vero, presente nel Santissimo Sacramento. Invece nelle città di Orvieto e Bolsena oltre al Santissimo Sacramento vengono portate in processione le reliquie del miracolo eucaristico occorso al sacerdote boemo Pietro Da Praga nel 1263 presso l'Altare del Miracolo situato nella basilica di Santa Cristina nella città di Bolsena e dal 6 gennaio 2013 fino al 14 novembre 2014 si è tenuto un giubileo eucaristico straordinario nelle comunità di Orvieto e di Bolsena.

celebrazione fosse estesa a tutta la Chiesa universale.



F. Cavallieri, *Processione di Gregorio XVI nel giorno di Corpus Domini in Piazza San Pietro, 1840*, Museo di Roma

Alcune tradizioni

A Camaiore (LU) è tradizione realizzare i tappeti di segatura, invece che con i fiori. Le Associazioni della città, fanno a gara a disegnare sulla via principale, dei quadri, solitamente di ispirazione sacra, esclusivamente con segatura colorata. il lavoro inizia la sera e termina al mattino presto. L'Amministrazione comunale offre un rimborso spese e un'apposita giuria proclama il gruppo vincitore.

Una delle più suggestive manifestazioni si svolge la mattina di tale domenica a Campobasso ed è nominata Festival dei Misteri, in cui tredici carri portati a spalla chiamati "Misteri" vengono trasportati lungo le principali vie del centro del capoluogo molisano. Tali carri rappresentano scene di Santi ispirate dai racconti biblici, e sono considerati dei "quadri viventi" in quanto su ognuno di essi è montata una particolare struttura di una lega molto resistente e nota soltanto al suo ideatore Paolo Saverio di Zinno, in cui vengono sistemati gli attori, principalmente bambini, vestiti di costumi d'epoca tessuti in modo da nascondere la struttura portante. Per meglio conservare e far apprezzare i Misteri è stato costruito il Museo dei misteri, che raccoglie testimonianze fotografiche delle antiche celebrazioni di tale festività, oltre che ai costumi e alle strutture dei carri visibili tutto l'anno.

La solenne festività del Corpus et Sanguis Domini è la vera festa di Orvieto (TR). La città rivive la solennità della cerimonia, sia religiosa che popolare. Il giovedì del Corpus Domini, dopo la solenne messa in Duomo, esce la processione che percorre le strade intorno alla cattedrale esponendo il Santissimo Sacra-

Continua a pag. 4 »



La Parola del Papa Francesco

Anche la lingua può uccidere

La collera e l'insulto al fratello possono uccidere. Il risentimento e l'odio verso i propri fratelli nel suo cuore, già lo uccide. Gesù con tutta semplicità dice: "Non parlate male degli altri, non sminuitevi, non squalificatevi...". Gesù è il nuovo Mosè che Dio aveva promesso... e annuncia la nuova legge: le Beatitudini. Quando Gesù fa questo discorso, inizia con una frase: la vostra giustizia deve essere superiore a quella degli scribi e dei farisei. Colui che entra nella vita cristiana, colui che accetta di seguire questo cammino, ha esigenze superiori a quelle di tutti gli altri. Non ha vantaggi superiori. Ha esigenze superiori. E proprio Gesù ne menziona alcune tra le quali l'esigenza della convivenza. Inoltre Gesù ha detto: "vi è stato detto non ucciderai... colui che uccide deve essere portato in tribunale. Ma io vi dico che ognuno che si adira contro il suo fratello merita di essere condannato...". Quando incominci già a sentire nel tuo cuore qualcosa di negativo contro il fratello e lo esprimi con un insulto, con una maledizione, o con collera, c'è qualcosa che non funziona. Ti devi convertire, devi

cambiare. Una barca si guida con il timone e una persona la guida la lingua. Dunque se una persona non è capace di dominare la lingua, si perde. E' un punto debole per l'uomo. E' un'aggressività che viene da lontano, perché quell'aggressività naturale che ebbe Caino nei riguardi di Abele si ripete lungo la storia. Non è che siamo cattivi; siamo deboli e peccatori. Ecco perché è molto più facile risolvere una situazione con un insulto, con una calunnia, con una diffamazione, che risolverla con le buone, come dice Gesù. D'altra parte Gesù è chiaro in proposito, quando invita a mettersi d'accordo con il nemico e ad arrivare ad una intesa per non finire in tribunale. E va anche più in là. "Se vai a lodare il Padre tuo, e vai a presentare l'offerta all'altare e ti rendi conto che hai un problema con il tuo fratello, prima risolvi il problema". Ecco la conclusione: stare attenti un po' di più alla lingua riguardo a quello che diciamo agli altri. Da qui la necessità di chiedere al Signore la grazia di conformare la nostra vita a questa nuova legge, che è la legge della mansuetudine, legge dell'amore, legge della pace, cominciando a potare un pochino la nostra lingua, a potare un pochino i commenti che facciamo sugli altri o le esplosioni che ci portano all'insulto, alla collera facile.

Il personaggio

Camillo de Lellis, il gigante della carità

Il Signore non ci abbandona se iniziamo la vita con il piede sbagliato, anzi! Camillo De Lellis ne è la dimostrazione. Ha venticinque anni e molti napoletani lo considerano un buono a nulla! Vive di lavori saltuari e non può fare a meno di scommettere soldi. Neppure l'esperienza di soldato è riuscita a fargli mettere giudizio... "Dio è un padre, per te e per me... non ti giudica, ma aspetta con pazienza che tu che sei suo figlio ritrovi la strada della tua vita...".

Tornando a casa, Camillo scoppiò a piangere e dentro di sé pregò: "Signore per tanto tempo non ti ho conosciuto né amato".

Ha deciso: chiederà ai cappuccini di entrare nel loro convento. La sua semplicità e il suo spirito di sacrificio sono prodigiosi e viene soprannominato "Frate umile".

Ma quando era soldato in Spagna, Camillo si era ferito gravemente a una gamba. Ora la ferita si è riaperta a contatto con la ruvida stoffa del saio. Così va a farsi curare all'ospedale San Camillo di Roma. Ma al suo arrivo... che orrore! Mentre all'esterno l'edificio è stupendo, all'interno c'è un odoraccio... Non si cambia mai l'aria nelle stanze. Camillo vi resta per quattro anni e, una volta guarito, ritorna dai cappuccini. Ma la sua piaga non si rimargina e non può restare nel convento. E' una nuova svolta per Camillo. Come

fare per servire Dio? Non ha studiato e non è ricco... l'unico talento che possiede è la forza. Decide di ritornare all'ospedale per offrire il proprio aiuto, che viene accettato. Quando diventa l'economista dell'ospedale, impone alcune norme igieniche: fare un bagno agli ammalati che arrivano, dar loro un letto e lenzuola pulite; pulire le stanze e cambiare l'aria. Il 26 maggio 1584, all'età di trentaquattro anni, Camillo de Lellis è ordinato sacerdote e fonda una nuova scuola di carità che si dedica ai malati. Quando Roma era devastata dalla peste, i camilliani la aiuteranno moltissimo. Una notte di Natale il Tevere inonda l'ospedale. Il grande Camillo porta in braccio a uno a uno i malati al piano superiore. In seguito a questo episodio sarà soprannominato "gigante della carità". San Camillo muore il 14 luglio 1614, dopo aver fondato diciotto case di accoglienza e di cura.

Gli APPUNTAMENTI di Giugno

3 domenica	Solennità del Corpus Domini. Ore 10,30 Santa Messa. Ore 18,30 Santa Messa e Processione
8 venerdì	Solennità del Sacro Cuore di Gesù. S. Messa in San Pietro alle ore 18,30
9 sabato	Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria
10 domenica	X del tempo ordinario. Santa Messa alle ore 10,30
11 lunedì	San Barnaba Apostolo
13 mercoledì	Sant'Antonio di Padova: Santa Messa alle ore 18,30
17 domenica	XI del tempo ordinario. Santa Messa alle ore 10,30
21 giovedì	San Luigi Gonzaga
24 domenica	XII del tempo ordinario. Natività di san Giovanni Battista. Giornata per la carità del Papa. Santa Messa alle ore 10,30
25 lunedì	Ore 21 Preghiera alla Madonna Regina della Pace
26 martedì	Inizio Triduo in onore di San Pietro: ore 18 Rosario, ore 18,30 S. Messa
28 giovedì	Ore 19 Vespri in onore di San Pietro e S. Messa per obrieri defunti
29 venerdì	Festa di San Pietro Apostolo ore 9,30 Processione partendo dalla Chiesa parrocchiale ore 10,30 Santa Messa in San Pietro ore 19 Santa Messa e scambio delle bandiere in San Pietro

Il viaggio in Andalusia

Mi sento un bambino particolarmente fortunato per essere riuscito ad andare a questa gita... fra tanti adulti ero l'unico bambino, con i miei superfantastici nonni.

Ora voglio raccontarvi questa stupefacente avventura!!!!!!

Un volo di circa tre ore e mezzo da Olbia a Siviglia, via Milano.

A Siviglia abbiamo visto l'Alcázar: era la casa più antica dei Reali, originariamente forte dei mori, uno dei migliori esempi di architettura musulmana, con i giardini molto curati, varie camere riccamente decorate. Nel cortile interno, detto *Patio de las Muñecas de los Reales Alcázares de Sevilla*, vi erano scolpite nei capitelli 12 teste femminili. In un giardino vi erano due pavoni e più avanti lo stagno di Mercurio.

L'indomani nella città di Jerez de la Frontera c'è stata la visita della cantina dello "zio Pepe" (fra le più famose del mondo) dove gli adulti hanno assaggiato il buon vino.

Dopo siamo andati alla cattedrale di Siviglia, la più grande al mondo in stile gotico, e terza chiesa cristiana per estensione al mondo, dove abbiamo visto la tomba di Cristoforo Colombo: era molto grande e decorata, retta da quattro statue gigantesche. Di sera abbiamo visitato la Giralda: torre campanaria della cattedrale, viene detta così perché in cima (a ben 104 metri) è posta una statua che indica la direzione del vento. La sera, durante la cena a base di *tapas*, abbiamo visto il ballo del flamenco, che mi è piaciuto moltissimo.

La mattina dopo visita alla moschea-basilica di Cordoba: vastissima, con numerose arcate. Entrare è stato come essere in una foresta di colonne ed archi; un insieme di stili di arte cristiana e musulmana.

Di notte abbiamo visitato l'*Alhambra* nella città di Granada. L'*Alhambra* illuminata era uno spettacolo: sale riccamente decorate e i soffitti con motivi intrecciati tanto da sembrare una filigrana, mentre più in basso le pareti erano decorate con

piastrelle di tanti colori.

Nei giorni seguenti abbiamo visto la Cappella Reale, meravigliosa con le tombe dei reali e i maestosi mausolei.

Infine visita alla *Plaza de Toros* dove sono state inventate le regole della corrida.

L'ultimo giorno siamo andati alla Rocca di Gibilterra. Dopo la visita alle grotte siamo stati nel grande parco naturale dove è stato piacevolissimo l'incontro con le scimmie senza coda.

Di sera abbiamo visitato la bellissima città di Malaga, capitale della *Costa del Sol*.

Il viaggio è stato molto interessante, perché mi ha permesso di vedere posti meravigliosi; la gita è stata piacevole ed istruttiva. Con le persone del gruppo mi sono sentito protetto da tutti.

Gabriele Pintus

Ho riportato il simpatico articolo di Gabriele così come lo ha scritto la sua penna.

Il nostro bravissimo giornalista in erba con questo articolo, ma anche durante tutta la gita, ha dimostrato di essere un attento osservatore, educato, disponibile anche per servizi di piccolo cabotaggio, seguendo con estrema attenzione le spiegazioni delle guide che ci hanno illustrato, nei dettagli, le meraviglie dell'Andalusia. Sono certo che vorrà proporci ancora altri articoli per il nostro giornalino, gli argomenti non mancano, coinvolgendo, caso mai, anche i suoi compagni di scuola. Complimenti Gabriele e... *ad majora*.

Resta un po' di spazio, così ne approfitto per qualche ulteriore considerazione sul viaggio, in parte prese da Wikipedia.

L'Andalusia è una delle 17 comunità autonome della Spagna.

La sua storia e la sua cultura conferiscono a questo territorio un peso specifico estremamente importante all'interno del paese iberico. La sua storia è il risultato di un processo complesso che raccoglie nel tempo storie di popoli e culture

Continua a pag. 4 »



Le Prime Comunioni

Domenica 27 maggio è stata veramente grande festa, grande esplosione di gioia per tutta la nostra Comunità parrocchiale. Infatti 15 ragazzi hanno ricevuto per la prima volta l'Eucaristia, ossia hanno ricevuto, come si suol dire, la Prima Comunione. Quale gioia più grande per noi cristiani, per noi che capiamo l'importanza e il significato di questo Sacramento? E la festa che celebreremo domenica 3 Giugno (Corpus Domini) ci aiuta ulteriormente a riflettere su questo. E' stata una celebrazione intensa, partecipata, vissuta all'insegna della Comunità. Finalmente si respira e si percepisce questa aria di vita comunitaria, di famiglia allargata in nome di Gesù, che ci ha ripetuto in varie circostanze che siamo tutti fratelli e stimarci come tali. Certamente i ragazzi son sempre ragazzi... ma li ho visti veramente tranquilli e sereni interiormente e questo lascia sperare sempre in meglio. A Matteo, Federica, Laura, Gabriele, Daniele, Antonio, G. Angela, Rita, Alessia, Giuseppe, Emanuele, Giulia, Lucrezia, Greta, Konstanty, il mio augurio è quello di tutta la Comunità che sia l'inizio di una vita più impegnata, più responsabile con la convinzione che il Signore Gesù che hanno ricevuto nel Sacramento sarà sempre vicino nel loro cammino umano, e che sappiano sempre ricorrere a Lui in ogni momento della loro vita.

Auguri ragazzi! Che il Signore Gesù vi protegga, vi benedica, vi aiuti a realizzare i vostri desideri nella vita che il Signore vi concede.

Padre Quintino

La festa del Corpus Domini

» Continua da pag. 1

mento. Il sabato successivo è la volta del Corteo delle Dame, in cui si ripropone la vita cittadina popolare nel Medioevo. La domenica, con la processione religiosa che porta per le vie cittadine il Santissimo Sacramento e il reliquiario con il Sacro Corporale del Miracolo di Bolsena, illustrato attraverso gli imponenti stendardi che ritraggono le scene del prodigioso evento, sfila il Corteo Storico di Orvieto.

A Poggio Imperiale (FG) è tradizione allestire, lungo il tragitto della processione, alcuni altarini detti "sabbúleke", dove viene esposto il Sacramento per qualche minuto. Questi altarini sono allestiti all'interno di case a pian terreno, che diventano vere e proprie cappelle. I "sabbúleke" sono realizzati interamente a mano dalla gente del quartiere, che per l'occasione, adopera le coperte più belle, utilizzate per abbellire l'altarino e il percorso della processione, stendendole sui balconi. Al passaggio del Sacramento, è usanza spargere petali di fiori dai piani alti delle case. Partecipa al rito il Sindaco che, fino a qualche anno addietro, reggeva il baldacchino al seguito del Sacramento. La processione si conclude nella piazza principale, dove, da un altarino posto nella parte più alta della stessa, il sacerdote impartisce la benedizione. Al termine, ci si ritrova presso i vari "sabbúleke" per pregare e meditare.

A Santa Domenica di Ricadi (VV), così ugualmente a Taormina (ME), viene preparata da alcuni cittadini sia l'infiorata, con l'utilizzo di fiori e tappeti di segatura colorata con la raffigurazione di immagini sacre e, lungo il tragitto della processione si possono ammirare gli altarini allestiti in cui viene esposto il Sacramento per qualche minuto durante la presenza del sacerdote e infine nei quartieri in cui passa la processione l'esposizione delle coperte più belle sui balconi.

A Vigliano Biellese (BI) durante la processione i bambini delle 2 parrocchie cittadine, che hanno appena ricevuto la comunione, lanciano dei petali di rosa formando un tappeto colorato lungo le vie cittadine. *Informazioni tratte dalla relativa voce su Wikipedia.*

Il viaggio in Andalusia

» Continua da pag. 3

diverse: troviamo tracce del passaggio degli iberi, dei cartaginesi, dei romani etc., ma le tracce più significative le hanno lasciate i musulmani che hanno plasmato, nel corso dei secoli, una particolare ed unica identità socio-culturale. Visitando le varie località abbiamo avuto conferma diretta che il turismo in Andalusia è estremamente sviluppato, fonte di sicuro e importante reddito. Città pulite, ben curate in tutto e per tutto, gli abitanti cordiali e solari, disponibili; il costo della vita, a parità di offerta, è molto inferiore all'Italia. L'agricoltura è l'altra importante fonte di reddito: oltre alla vite (con il famoso vino tinto), più di due milioni di ettari destinati alla coltivazione dell'olivo, con oltre 300 milioni di alberi dei quali l'80% in Andalusia, fanno della Spagna il terzo esportatore al mondo di olio.

Siviglia, che sorge sulle rive del fiume Guadalquivir (lungo 700 km), con i suoi oltre 700 mila abitanti è capoluogo dell'Andalusia, quarta città della Spagna. È città di notevole interesse turistico grazie ai numerosi e visitatissimi monumenti: cito la Giralda, la cattedrale, terza cristiana e patrimonio dell'umanità, insieme all'Alcazar ed all'Archivio delle Indie.

E poi ancora altre meraviglie, come la piazza San Juan Aznalfarache, immensa; la moschea cattedrale di Cordoba; l'Alhambra di Granada, la sua cattedrale; poi Ronda, Malaga (una fiaba), Torremolinos, località balneare fra le più note in Andalusia dove abbiamo dormito tre notti; Marbella, già possedimento islamico (la Costa Smeralda andalusa); la Rocca, le grotte, le scimmie senza coda di Gibilterra (territorio inglese).

Che dire ancora... la spagnola è una cucina da sogno, ottima.

Il 21 maggio ritorno a casa con la pioggia. Una gita da ricordare, in molti hanno buttato la monetina.

Grazie padre Quintino, grazie all'agenzia di viaggi Renata, alla Pala Viaggi, a tutti e 41 gitanti che hanno "meravigliosamente" partecipato nel rispetto delle regole e degli altri.

Atteros annos

Tonino Pischedda

AVVISI

- Ricordiamo che domenica 3 giugno si celebra la Solennità del **CORPUS DOMINI**. Siamo chiamati a ringraziare il Signore di questo grande dono e a manifestare anche pubblicamente la nostra fede nell'Eucaristia. Alle ore 18,30 celebreremo la Santa Messa e a seguire ci sarà la solenne processione percorrendo le vie Marconi, Popolo, Pace, Dritta, Dante, Matteotti, S'Ena, Convento, Giardini, Piazza Maggiore, per rientrare in Parrocchia. Invitiamo a partecipare a questa grande manifestazione di fede, e a preparare degnamente le vie dove passa la solenne processione.

- Venerdì 8 Giugno è la solennità del **Sacro Cuore di Gesù**. Alle ore 18,30 la Santa Messa in San Pietro. Per chi lo desidera si partirà dalla parrocchia alle ore 18, recitando il Santo Rosario.

- Dal 1° Giugno la Santa Messa sarà celebrata alle ore 18,30, fino a nuova comunicazione.